

Memoria di Auschwitz

Mappe, lettere e filmati raccontano l'Olocausto nei lager creati dai nazisti

Simbolo del terrore, dello sterminio, dell'infamia perpetrata da esseri umani contro milioni di altri esseri umani innocenti: «Auschwitz-Birkenau», questo il titolo della mostra che apre al pubblico dopodomani, 28 gennaio, presso la sala Zanardelli del Complesso del Vittoriano. Un'esposizione per non dimenticare, nonostante il trascorrere dei decenni e l'ineluttabile scomparsa di molti testimoni diretti della Shoah.

Oggi la rassegna (aperta fino al 21 marzo con ingresso gratuito, tel. 06.69202049) sarà presentata alla stampa e visitata in anteprima dal Premio Nobel per la Pace Elie Wiesel. Ad accompagnarlo, anche il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro per i Beni culturali Sandro Bondi e il sindaco di Roma Gianni Alemanno.

Sette le sezioni in cui è divisa la mostra, che si inaugura domani alle 17 e, a seguire (18.30), propone un incontro tra Marcello Pezzetti, storico italiano, specializzato nello studio della Shoah, e Shlomo Venezia, sopravvissuto ad Auschwitz e unico membro del *Sonderkommando* al mondo oggi in grado di parlare (i *sonderkommandos* erano i membri di speciali gruppi di deportati, obbligati a collaborare con i nazisti all'interno dei campi di sterminio). Le sette sezioni sono: Sistema concentrazionario, Dalla persecuzione degli ebrei al piano Birkenau, Deportazione ad Auschwitz-Birkenau, Sterminio, Condizioni di vita e di lavoro, La fine, I processi. Orga-

nizzata in concomitanza con le tante iniziative legate alla «Giornata della Memoria» (domani, 27 gennaio, in ricordo di quel 27 gennaio 1945, quando le avanguardie dell'Armata Rossa abbattono i cancelli del lager rivelando al mondo

l'orrore dell'Olocausto), l'esposizione vanta numerosi patrocini istituzionali e si avvale di molta documentazione inedita o mai presentata in Italia (tantissimi i prestatori, dallo *Yad Vashem* di Gerusalemme allo *United States Holocaust Memorial* di Washington): foto, mappe e piante dei campi, piani di costruzione dei crematori, filmati, lettere, diari e oggetti, alcuni dei quali provenienti dal museo di Auschwitz (vestiti di prigionieri, oggetti usati nel campo, scatole contenenti gas Zyklon B, liste di prigionieri).

Obiettivo della rassegna, raccontare la vita del campo dal doppio punto di vista, delle vittime e dei

carnefici, tramite immatricolazioni, disinfezione, tatuaggi, assegnazione di alloggi in baracche per cavalli, lavoro, punizioni, esperimenti medici, spoliazioni dei beni, massacri e sterminio nelle camere a gas.

L'impianto di suddivisione dell'allestimento è sia tematico sia cronologico: vi si ripercorre la storia e l'evoluzione del sistema concentrazionario e della persecuzione degli ebrei o di altre categorie («asociali», oppositori politici, omosessuali...) fin dal 1933, focalizzando l'attenzione su Auschwitz, campo istituito su ordine di Himmler il 27 aprile 1940 (poi, nel 1942, ampliato, a tre chilometri dal primo, con il nuovo campo, Birkenau).

«Affinché permanga vivo il sentimento di condanna nei confronti di tutti gli atti disumani — scrive Gianfranco Fini in uno degli interventi del catalogo — è necessario garantire, soprattutto alle nuove generazioni, la piena coscienza del passato. Dalla Shoah giunge infatti un monito perennemente attuale».

Edoardo Sassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Vittoriano

La mostra «Auschwitz-Birkenau» si può visitare da giovedì, e fino al 21 marzo, nella Sala Zanardelli del Complesso del Vittoriano, con ingresso dal lato dell'Aracoeli. Orari: dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 18.30; venerdì, sabato e domenica fino alle 19.30.

L'ingresso è gratuito (informazioni al numero 06.69202049). Il catalogo è

pubblicato da Gangemi e contiene, tra gli altri, contributi scritti di Gianfranco Fini, **Renzo Gattegna**, presidente dell'Ucei, Leone Paserman (Fondazione Museo della Shoah di Roma), Marcello Pezzetti, Bruno Vespa e Alessandro Nicosia, patron della società Comunicare Organizzando che ha promosso la rassegna.



